

INDICE

- 1.Introduzione
- 2.Quadro normativo riferito alla valutazione d'incidenza
- 3.Quadro metodologico riferito alla valutazione d'incidenza
 - 3.1 Metodologia adottata per la Fase 1 "verifica screening"
- 4.Inquadramento Area soggetta ad intervento
5. ZSC - "Montagnola Senese"
6. FASE1 "Screening"
 - 6.1 Considerazioni generali
 - 6.2 Incidenza degli interventi descritti precedentemente rispetto agli habitat presenti nel NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM IT5190003 Montagnola senese
 - 6.3 Incidenza degli interventi descritti precedentemente rispetto agli elementi e gli obiettivi di conservazione previsti nella scheda tecnica (DGR 644/04): Criticità interne
- 7.Conclusioni
- BIBLIOGRAFIA
- ALLEGATI

1. Introduzione

Io sottoscritto Dott. Agr. Giacomo Baffetti, Iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Siena al n°144 su incarico della società LEDERLEITNER TUSCANY S.R.L SOC. AGR., ho proceduto a redarre uno Studio di Incidenza Ambientale finalizzato a valutare le sole implicazioni per il sito (con riferimento agli obiettivi di conservazione del sito stesso) dell'intervento

- a) "Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture;
- b) Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT);
- c) Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati.

Per la redazione dello Studio di Incidenza il tecnico si è basato sulle linee valutative dettate dalla guida metodologica della Commissione Europea DG Ambiente: "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatta dalla Oxford Brookes University e su quanto previsto dall'allegato "G" al D.P.R. 357/1997 della regione toscana.

Le modalità di presentazione dell'istanza sono coerenti con la delibera di Giunta regionale 13/2022 e successiva delibera di Giunta regionale 866 del 25 luglio 2022.

L'intervento posto a verifica ricade nel Comune di Sovicille (SI), interessato dalla ZSC "Montagnola Senese" IT5190003.

Il committente è: Società LEDERLEITNER TUSCANY S.R.L SOC. AGR. con sede in Sovicille (Siena) – Str. di Cerbaia 1-3, Presidente del Consiglio di Amministrazione: [REDACTED]

Il materiale tecnico di progetto su cui è stato redatto lo Studio di Incidenza è a firma di Dott. Agronomo Giacomo Baffetti in qualità di progettista dell'intervento.

2. Quadro normativo riferito alla valutazione d'incidenza

L'Unione Europea ei primi anni '90, a seguito della sensibilizzazione popolare e degli obiettivi politici intrapresi in tema d'interesse generale, cominciò un lungo percorso di difesa, protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente (conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica).

Nel 1992 l'Unione Europea adottò la Direttiva 92/43/CEE, definita "Direttiva Habitat", con lo scopo di promuovere e mantenere alto il grado di biodiversità degli habitat e delle specie vegetali e animali ricadenti all'interno degli stessi.

Con lo stesso scopo l'Unione Europea aveva già adottato la direttiva 79/409/CEE, definita "Direttiva Uccelli", recentemente sostituita dalla 2009/147/CE.

A seguito di questo è stato costituito uno strumento operativo in chiave di Rete Ecologica Europea dei siti denominato "Rete Natura 2000". Tale strumento ha individuato all'interno del territorio delle grandi aree di salvaguardia "d'interesse comunitario" distinte e uniche per la presenza di habitat o specie vegetali e/o animali.

All'interno della Direttiva Habitat (art.6 comma 3) è stata introdotta la procedura di valutazione d'incidenza (V. Inc.) con l'obiettivo di sdifendere l'integrità dei siti di Rete Natura 2000 con l'utilizzo di un esame preventivo delle interferenze di piani e progetti, interni o esterni ai siti, anche non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per i quali si ritenga che si possano manifestare effetti significativi condizionanti l'equilibrio ambientale.

A livello Italiano la Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) è stato recepita per mezzo del DPR 8 settembre 1997, n 357.

La successiva Direttiva 97/62/CEE, è stata recepita a livello nazionale con il Decreto ministeriale del 20 gennaio 1999.

Poco dopo è stato approvato il DPR 12 marzo 2003, n. 120 inteso come integrazione al DPR 357/97. Nell'art. 3 (art. 3 comma 1 del D.P.R. 357/97) del precedente DPR le Regioni individuano i propri Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) in cui si trovano tipi di habitat e specie inseriti negli allegati delle normative comunitarie con proprio procedimento.

Va precisato che la valutazione d'incidenza, a livello nazionale, è disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120, il quale stabilisce che devono essere sottoposti a valutazione di incidenza

tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Per i piani o gli interventi che interessano i Siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua sentito l'ente gestore dell'area (DPR 120/2003, art. 6, comma 7).

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi, non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad *individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato* redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97.

La Regione Toscana riconosce un ruolo strategico ai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai Siti di Interesse Regionale (SIR) e ai Siti di Interesse Nazionale (SIN) e li classifica in Siti di Importanza Regionale (SIR) con la l.r. 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica", estendendo poi a tutti i siti le norme di cui al D.P.R. 357/97 e sue successive modifiche. Individua anche ulteriori habitat e specie, di elevato interesse ambientale, non compresi negli allegati delle Direttive comunitarie, con la l.r.56 /2000.

Modificando dall'art.15 comma 2 della l.r. 56/2000, operata dalla l.r. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" all'art. 195, si va ad indicare che: "Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, per i quali sia prevista la valutazione integrata ai sensi della l.r. 1/2005, qualora siano suscettibili di produrre effetti sui siti di importanza regionale di cui l'allegato D, devono contenere ai fini dell'effettuazione della valutazione d'incidenza, apposita relazione d'incidenza".

Questa relazione integra la relazione di sintesi relativa alla valutazione integrata (art. 16 comma 3 - l.r. 1/2005) ai fini dell'individuazione dei principali effetti che il piano può determinare sul sito stesso.

3. Quadro metodologico riferito alla valutazione d'incidenza

Ricordo che, la valutazione d'incidenza si pone come obiettivo quello di verificare i rapporti degli interventi con le specie e gli habitat di interesse comunitario e regionale e con l'integrità dei Siti della Rete Natura 2000; mentre la valutazione di compatibilità ambientale o paesaggistica è affidata ad altri strumenti quali VIA o VAS.

Considerato l'“allegato G” al DPR 357/97, prima descritto, lo studio per la valutazione d'incidenza deve contenere:

- *una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;*
- *un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.*

Nei progetti assoggettati per legge alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), la valutazione d'incidenza (V. Inc.) è ricompresa nella procedura di VIA (DPR 120/2003, art. 6, comma 4); pertanto, lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere anche gli elementi sulla compatibilità fra il progetto e le finalità di conservazione del sito in base all'“allegato G”.

La guida metodologica della Commissione Europea DG Ambiente: *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"*, redatto dalla Oxford Brookes University, propone un iter valutativo della valutazione d'incidenza organizzato orientativamente in quattro fasi:

- FASE 1 : **verifica (screening)** -> Identificazione della possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti). Porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa, qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2 : **valutazione "appropriata"** -> Analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;

FASE 3 : **analisi di soluzioni alternative** -> Individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4 : **definizione di misure di compensazione** -> Individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o che le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Dunque la valutazione d'incidenza si pone obbligatoria per tutti i piani e gli interventi non direttamente rivolti al mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti di importanza regionale (SIR), di cui alla l.r. 56/2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso.

3.1. Metodologia adottata per la Fase 1 "verifica (screening)"

Per valutare la *significatività* dell'incidenza dell'intervento sull'area sottoposta a possibili vincoli, si procederà a redigere una matrice descrittiva, a carattere sintetico, in modo da poter identificare e quantificare gli elementi che possono produrre incidenze.

La matrice è calcolata mettendo in relazione i teorici valori di "incidenza": dei *singoli impatti negativi* e della *probabilità* che questi ultimi si verifichino sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario effettivamente presenti nell'area indagata.

Sono quindi considerate e prese in esame tutte le caratteristiche d'interesse dei siti della Rete Natura 2000: caratteristiche fisiche, habitat e specie d'interesse comunitario, obiettivi di conservazione e relazioni strutturali e funzionali per il mantenimento dell'integrità.

Le voci riportate nel calcolo sono:

- **N:** Valore attribuito all'impatto negativo. La scala di valori di giudizio è compresa in un range da 0 a 3; nella specifica: 0 (*Nulla*); 1 (*Trascurabile*); 2 (*Medio*) e 3 (*Elevato*);
- **P:** Valore di probabilità dell'impatto sugli habitat e le specie;
- **S:** Significatività dell'incidenza. È il prodotto di **N** e **P**: **valore complessivo compreso quindi fra 0 e 9.**

Possiamo quindi vedere la matrice di calcolo sintetizzata nella tabella sottostante:

Gravità (N)	effetto	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)
0-3		0-3	0-9

Incidenza degli interventi

Alla luce dei riferimenti normativi comunitari e al fine di individuare l'effettiva rilevanza degli interventi in esame, riporto una classificazione in base alla significatività (S) dell'incidenza (schematizzazione sopra riportata):

- 1) **Incidenza significativa:** si intende la probabilità che un intervento ha di produrre effetti sull'integrità di un SIR, *su una specie di flora o fauna o su un habitat*. La determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.

S = da 3 a 6 compreso

- 2) **Incidenza negativa:** si intende la possibilità che un intervento ha di incidere significativamente su un SIR, arrecando *effetti negativi sull'integrità del sito, su una specie di flora o fauna o su un habitat*, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.

S = da 6 a 9

- 3) **Nessuna incidenza:** l'intervento non incide sull'integrità del SIR.

S = da 0 a 3 compreso

- 4) **Incidenza positiva:** si intende la possibilità che un intervento ha di incidere significativamente su un SIR, arrecando effetti positivi sull'integrità del sito, su una specie di flora o fauna o su un habitat nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.

4. Inquadramento Area soggetta ad intervento

La Montagnola Senese è caratterizzata da geo-morfologia pseudocollinare, presenta boschi di leccio e forteti, boschi di latifoglie termofile (roverella e cerro) e mesofile (castagneti cedui e da frutto).

Il sito interessa il caratteristico rilievo della Montagnola Senese, estendendosi su una superficie complessiva di 13.746 ettari. L'area è prevalentemente occupata da ecosistemi forestali stabili con boschi di leccio, boschi misti di latifoglie e sclerofille e castagneti che complessivamente rappresentano quasi l'80% della copertura vegetale; appezzamenti sparsi di colture agricole tradizionali, piccoli impianti di conifere, aree a pascolo e numerosi bacini estrattivi completano il paesaggio del sito. La natura del suolo, prevalentemente calcarea, influisce notevolmente sul paesaggio vegetale e sulla forma del rilievo: caratteristici risultano gli estesi fenomeni carsici con formazione di numerose cavità naturali, habitat ideale per importanti specie di invertebrati. Nella porzione orientale del Sito gli affioramenti ofiolitici presentano habitat di gariga e macchia con tipiche specie serpentinofite ed endemiche (ad esempio *Euphorbia nicaeensis* ssp. *prostrata* e *Thymus acicularis* var. *ophiolicus*). Nonostante la estesa e continua presenza di formazioni forestali, nel complesso l'area presenta un buon livello di naturalità diffusa ed una elevata diversità di specie e di habitat. Tra gli habitat non forestali emerge la presenza delle formazioni di ginepro *Juniperus communis* su lande o prati, le formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte di cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) e le garighe su ofioliti; sono inoltre presenti tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale, che costituiscono habitat in forte diminuzione a causa dei continui interventi di regimazione idrica. Per quanto riguarda l'avifauna, da segnalare la presenza di predatori specializzati come Biancone *Circus gallicus* e Sparviere *Accipiter nisus* e di predatori notturni come l'Assiolo *Otus scops*. Tra i passeriformi legati alle zone aperte, sono segnalate due specie nidificanti, Tottavilla *Lullula arborea* e Averla piccola *Lanius collurio*, in diminuzione in Italia e nel resto d'Europa; una terza specie, Gheppio *Falco tinnunculus*, ugualmente minacciata a livello europeo, utilizza i coltivi e le altre zone aperte come territorio di caccia. La mammalofauna comprende numerose specie di rilevanza internazionale. Tra i Chirotteri sono presenti tre specie del Genere *Rhinolophus*, il Rinolofo minore *Rhinolophus hipposideros*, il Rinolofo maggiore *R. ferrumequinum* e il Rinolofo euriale *R. euryale*; sono inoltre presenti due specie del genere *Myotis*, il Vespertilio di Capaccini *M. capaccinii* e il Vespertilio maggiore *M. myotis*. Tra gli Anfibi si segnalano specie endemiche come il Triturus

carnifex, nonché alcune specie endemiche di invertebrati: i Gasteropodi *Oxychilus uziellii*, *Retinella olivetorum* e *Solatopupa juliana*, e l'Insetto Curculionide *Trogloorhynchus latirostris*.

In dettaglio prendendo in considerazione la “microarea”:

L'intervento riguarda l'area di proprietà sita nel Comune di Sovicille (SI), in prossimità del centro aziendale denominato Borgo Tolomei, questo è inserito all'interno di appezzamenti destinati a seminativo e aree boscate.

Gli immobili sono censiti all'Agenzia del Territorio Provinciale di Siena, al Comune di Sovicille, catasto Terreni, [REDACTED]

[REDACTED]. Tali superfici risultano essere di proprietà della società Lederleitner Tuscany S.R.L Società Agricola con sede in Sovicille, Strada di Cerbaia 1 - 3, il cui presidente del Consiglio di amministrazione è [REDACTED].

L'area rientra in zona sottoposta a vincolo paesaggistico “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico” secondo DM 05/01/1976 e in parte risulta vincolata secondo l'art 142 “Aree tutelate per legge – Lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi” è sottoposta inoltre a Vincolo idrogeologico.

Di recente acquisizione, la nuova proprietà al fine di valorizzare l'attività agricola ed incrementare la competitività economica ha espresso la volontà, di incrementare le coltivazioni anche attraverso la trasformazione di paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione (Art. 80 bis R.F Toscana) partendo dalle aree più vicine al centro aziendale e logistico. L'area d'intervento riguarda un unico corpo al cui centro è incastonato il centro aziendale.

Si prevede di realizzare una recinzione con pali semplicemente infissi al suolo senza opere murarie che racchiude al suo interno:

- una modesta area boscata (già oggi inclusa in un Fondo chiuso e perimetrata da una recinzione in stato di abbandono) caratterizzata da dominanza di leccio e macchie alte (9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*)
- due appezzamenti (in parte da trasformare perché coinvolti da processi di forestazione) in cui impiantare olivi per una coltivazione specializzata. Tale scelta eviterà di realizzare ulteriore recinzione a delimitazione del resede.

L'area coltivata sarà di circa 7 ha, mentre l'area boscata sarà circa 4 ettari.

Le caratteristiche morfologiche sono pressoché omogenee:

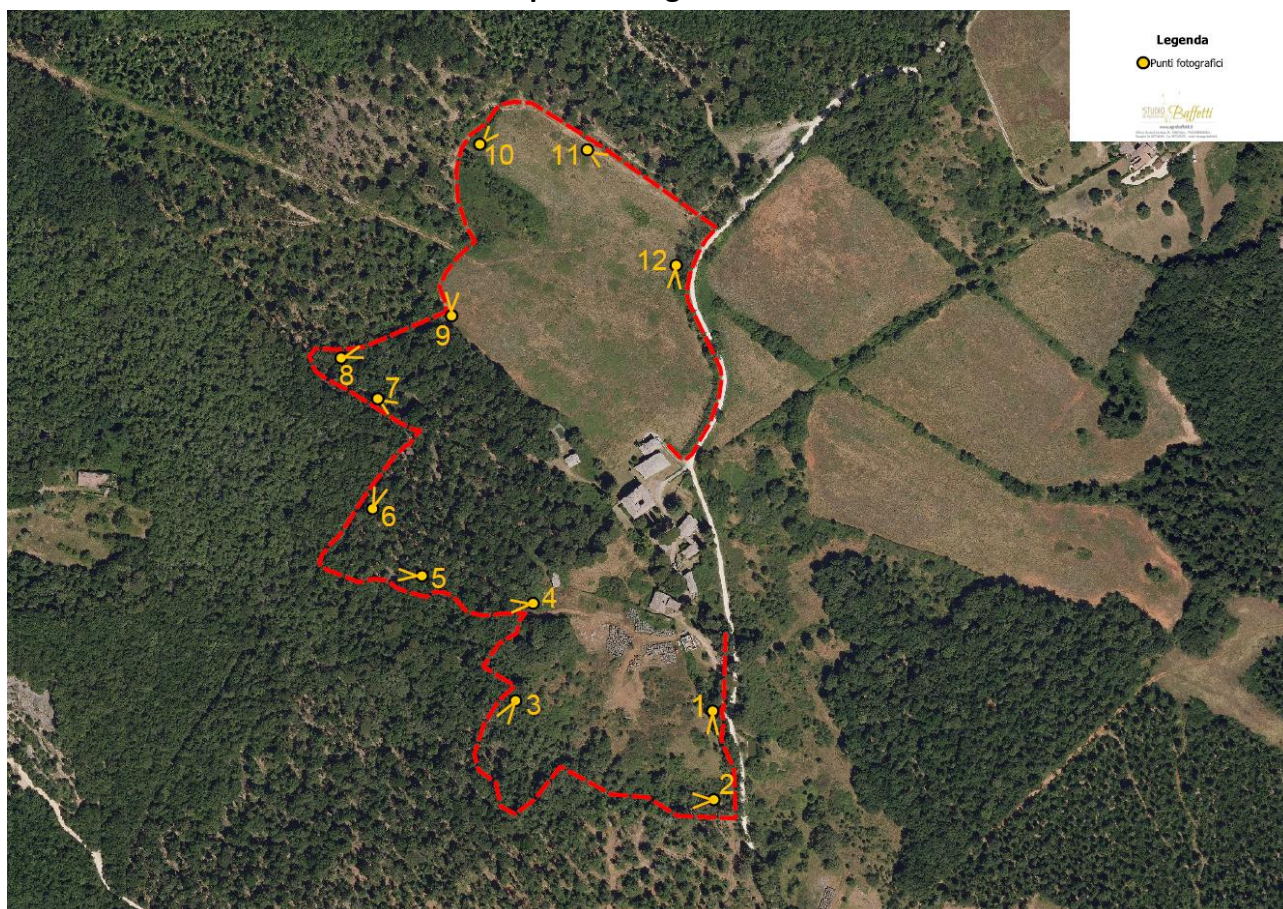
- Altitudine media 460 m slm, pendenza media 10%, esposizione sud est;
- Profondità utile per le radici: molto elevata (> 100 cm);
- Erosione potenziale: moderatamente bassa (10 - 20 t/ha);
- Rocciosità: media (4 - 10 %); Pietrosità superficiale: scarsa (1 - 5 %);
- Franosità: da assente a molto bassa (0 - 5%);

A livello geologico l'area è riconducibile a UNITA' TOSCANE METAMORFICHE - CICLO MEDIOTRIASSICO SUPERIORE (LADINICO P.P.- NORICO) - VERRUCANO AUCCT.: SRCb - Filladi quarzitico-muscovitiche grigio-chiare o grigio-verdi, talora violacee, con inter-calazioni di metaconglomerati e filladi scure e DEPOSITI OLOCENICI: b2a - Deposito eluvio-colluviale.

Da uno studio eseguito in campo questi appezzamenti presentano un terreno con tessitura di medio impasto, con modesta presenza di sostanza organica, presenza di scheletro e buone capacità di drenaggio, caratteristiche che rendono la zona idonea alla coltivazione dell'olivo.

Documentazione fotografica

Punti di ripresa fotografica recinzione



Punto fotografico n°1



Punto fotografico n°2



Punto fotografico n°3



Punto fotografico n°4



Punto fotografico n°5



Punto fotografico n°6



Punto fotografico n°7



Punto fotografico n°8



Punto fotografico n°9



Punto fotografico n°10



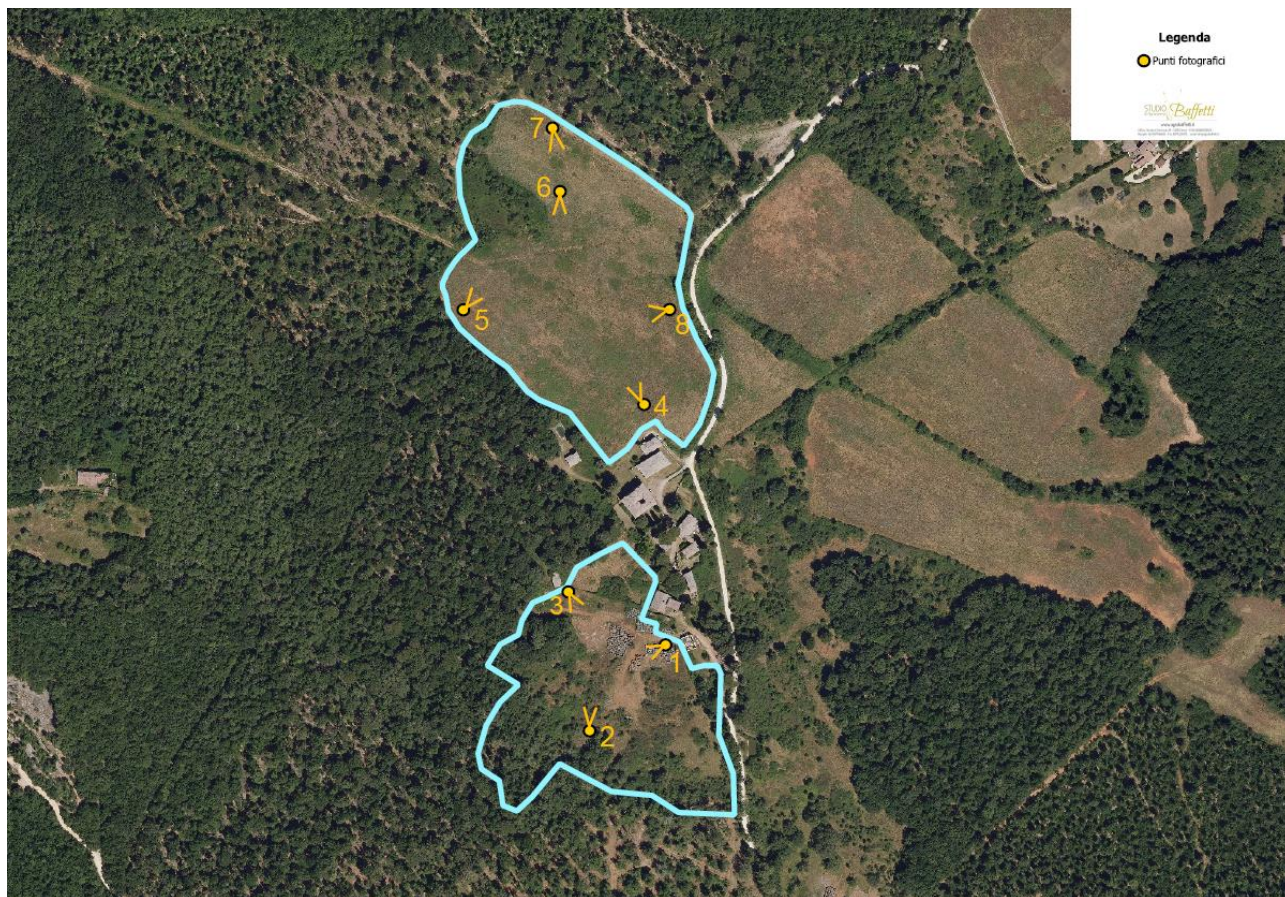
Punto fotografico n°11



Punto fotografico n°12



Punti di ripresa fotografica Oliveto



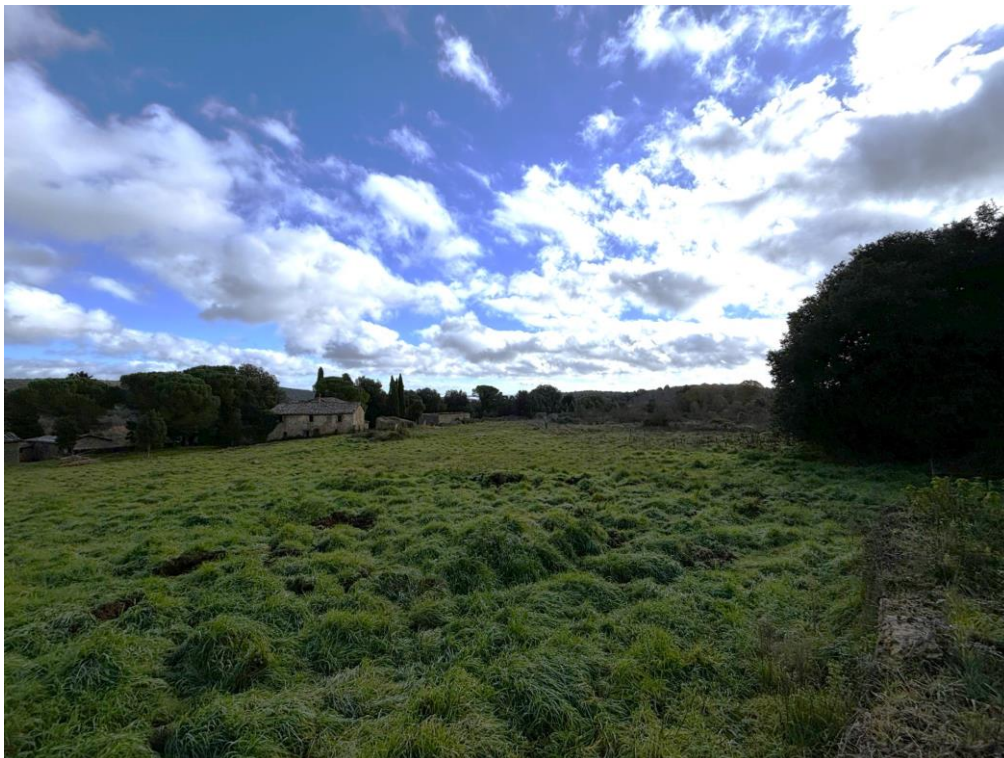
Punto fotografico n°1



Punto fotografico n°2



Punto fotografico n°3



Punto fotografico n°4



Punto fotografico n°5



Punto fotografico n°6



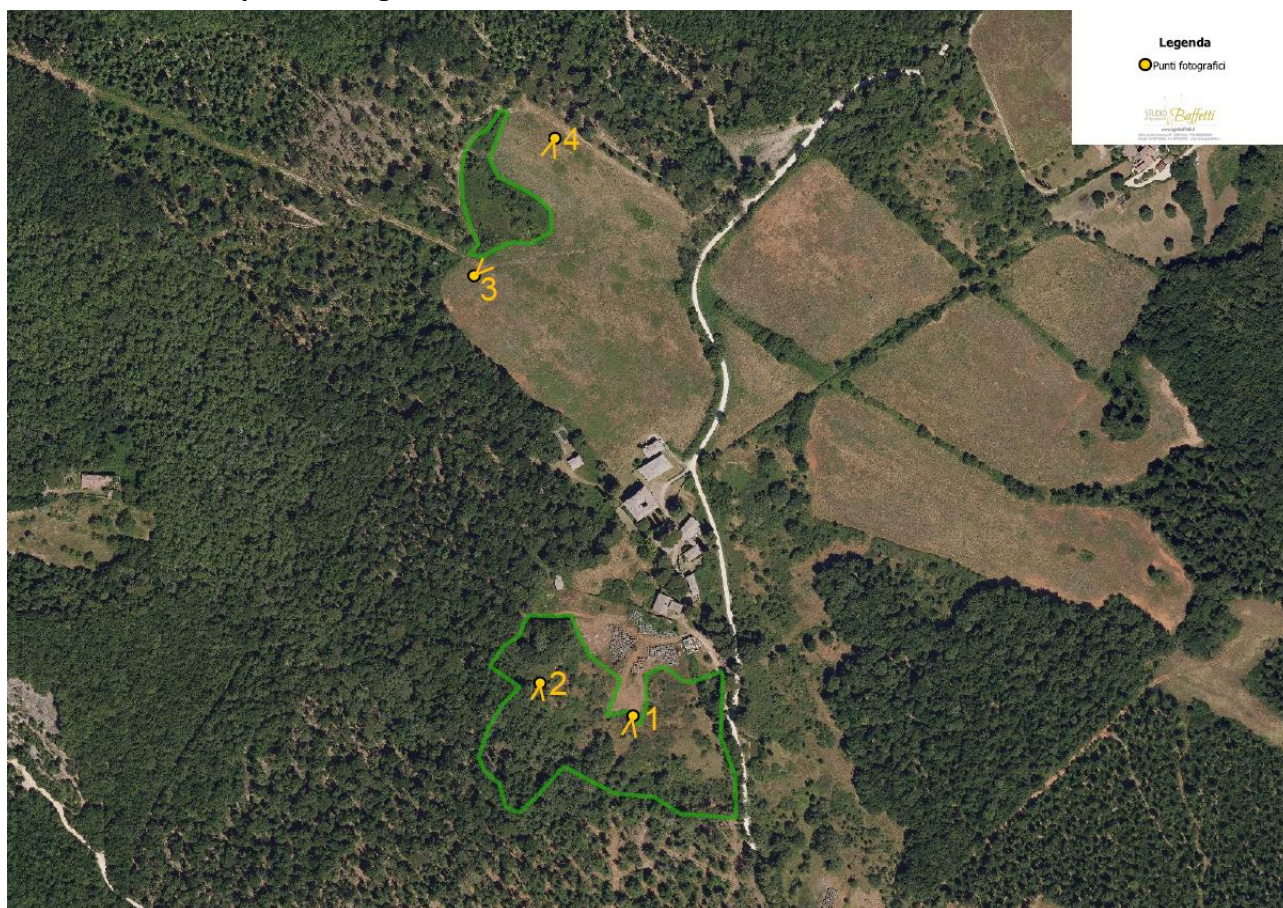
Punto fotografico n°7



Punto fotografico n°8



Punti di ripresa fotografica aree di trasformazione secondo art. 80 bis RF Toscana



Punto fotografico n°1



Punto fotografico n°2



Punto fotografico n°3



Punto fotografico n°4



5. ZSC - "Montagnola Senese"

Denominazione Natura 2000 Montagnola Senese

Codice Natura 2000: IT5190003

Tipo: ZSC

Superficie: ha 13746

Ecosistema: TERRESTRE

Stato piano di gestione: Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015. In corso di approvazione.

Si allega:

- OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE
- SCHEDA NATURA 2000 (Fonte MiTE)

6. FASE 1 “Screening”

6.1. Considerazioni generali

Dimensioni ed ambito di riferimento

L'intervento sarà eseguito per la totalità all'interno della ZSC “Montagnola senese”.

Secondo quanto riportato nella Relazione paesaggistica e negli elaborati tecnici autorizzativi:

DESCRIZIONE INTERVENTI

a) Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture

Il primo step è la rimozione del tratto della recinzione attuale, andando a smaltire i materiali a norma di legge. La nuova recinzione interesserà il Foglio

_____.

Si prevede di realizzare una recinzione perimetrale in rete, con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle nuove coltivazioni dagli ungulati.

Una parte della recinzione in progetto (area interna al bosco) ricalcherà il tracciato dell'attuale recinzione, in cattivo stato di manutenzione, ma ancora presenza e posta a delimitazione di una parte del Fondo Chiuso esistente. La stessa sarà interamente sostituita e i materiali di risulta dallo smontaggio saranno poi smaltiti a norma di legge.

La nuova recinzione avrà un perimetro di circa 1850 metri e includerà una superficie di circa 12.12.00 ha. are. ca. Saranno utilizzati pali in legno di essenza forte (Castagno) aventi diametro in testa di cm 8-10 ed altezza massima fuori terra di m 2,00 così da ospitare una rete metallica a maglia quadrata intrecciata di altezza fuori terra pari a m 1,80 (e una parte interrata di circa 0,30 cm). Essi saranno infissi al suolo per mezzo di escavatore o pianta-pali ad una distanza tra loro di circa m 2,50 mentre la rete sarà ancorata con apposite “grip” infisse sul palo.

La rete a livello del piano di campagna sarà dotata, ogni 50 m lineari, di aperture almeno 20x20 cm, così da permettere la permeabilità della media e piccola fauna.

Si prevede di installare n°2 cancelli carrabili di mt 3,00 ubicati come da mappa allegata. Si evidenzia che la recinzione proposta si svilupperà perimetralmente alle superfici coltivate e, solo in parte, internamente al bosco includendo esigue superfici.

b) Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (Art. 80 bis R.F Toscana)

L'intervento riguarda il [REDACTED]
interessa una superficie di 02.51.10 ha. are. ca. L'area di intervento è rappresentata da due zone distinte, caratterizzate da soprassuolo assimilabile a bosco, principalmente caratterizzato da ginestre, rovi e sanguinelli e dalla presenza soggetti di Querce (Lecci e Cerri), Pioppi. Il processo di formazione boscata si è sviluppato partendo dalle aree di ecotono limitrofe ai boschi presenti per poi conquistare una buona parte dei seminativi presenti.

L'intervento seguirà il seguente iter:

1. Il taglio raso di tutti i soggetti arborei ed arbustivi presenti per mezzo di motosega o trincia forestale (il legname potrà essere ammezzato e rimosso in loco come legna da ardere o come cippato).
2. La trinciatura in loco delle ramaglie di risulta oltre a tutti gli arbusti rimanenti.
3. La rimozione di tutte le ceppaie per mezzo di un escavatore di idonea potenza, che contestualmente e/o successivamente eseguirà una grigliatura finalizzata ad eliminare parti di radici e di altri organi rimasti (profondità cm. 80).

Non si rinvergono opere storiche di sistemazione idraulico agraria.

c) Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati

Le aree già oggi coltivate come seminativo/pascolo, oltre a quelle sopra descritte, saranno destinati all'impianto di oliveti specializzati con sesto di impianto 6 x 6 mt.

L'intervento interesserà il [REDACTED], [REDACTED]
[REDACTED]

per una superficie di 06.95.40 ha. are. ca e prevede la preparazione del terreno e l'impianto di due oliveti specializzati.

La preparazione del terreno all'impianto riguarderà una lavorazione di fondo (scasso) come di seguito descritta:

La preparazione del terreno sarà eseguita come segue:

1. Il primo intervento è la rimozione dei primi 30 cm di terreno superficiale più fertile ("spellicciatura") che sarà accantonato e ridistribuito omogeneamente dopo il livellamento del profilo in modo da uniformare la fertilità, l'attecchimento delle piante e, di conseguenza, la vigoria delle stesse;
2. La lavorazione (scasso vero e proprio) verrà operata con due escavatori in parallelo. Uno dei quali eseguirà una lavorazione alla profondità di 80-100 cm su tutta la superficie, mentre l'altro effettuerà una grigliatura dai sassi e un'operazione di affinamento del medesimo profilo lavorato.
3. Ridistribuzione del materiale accantonato con la "spellicciatura";
4. Prima della messa a dimora (primavera successiva alla lavorazione) delle piante sarà compiuta un'erpicatura, al fine di rendere il terreno più fine e di interrare la concimazione di fondo (letamazione).

Complementarietà con altri piani progetto

L'intervento proposto non presenta alcuna relazione con altri interventi.

Uso delle risorse naturali

L'unica risorsa naturale utilizzata negli interventi previsti è il suolo.

Produzione rifiuti

Tali rifiuti saranno smaltiti durante e dopo l'esecuzione dell'intervento secondo norma di legge. Accidentalmente è prevedibile che potrebbero verificarsi sversamenti di oli lubrificanti e/o carburanti dovuti all'utilizzo di mezzi a motore (camion da trasporto, escavatori, motoseghe, gruppi elettrogeni ecc). Tali sversamenti saranno subito tamponati in loco per mezzo di opportune sostanze organiche (segatura, cippato ecc) poi smaltite secondo legge.

Componenti abiotiche

// sopra descritte

Componenti biotiche

// sopra descritte

Rischio di incidenza per le sostanze e le tecnologie utilizzate

L'intervento non utilizza materiale o attrezzi incompatibili con il contesto ambientale.

L'intervento produrrà rifiuti relativi ai materiali di risulta dallo smontaggio delle recinzioni oggi presenti e dai materiali di confezionamento dei prodotti utilizzati per gli interventi previsti. Comunque riconducibili a cantieri di natura agricola/forestale.

6.2. Incidenza degli interventi descritti precedentemente rispetto agli habitat presenti nel NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM IT5190003 Montagnola senese

HABITAT E SPECIE VEGETALI	INTERVENTO	EFFETTI INTERVENTO		
6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-S edion Albi	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9
		0	0	0
		Habitat – HaSCITu non presente nell'area.		
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9
		0	0	0
		Habitat – HaSCITu non presente nell'area.		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9
		0	0	0
		Habitat – HaSCITu non presente nell'area.		

4030 - Lande secche europee	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Habitat – HaSCITu non presente nell’area.	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	0	0	0
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
0	0	0									
9260 - Foreste di Castanea sativa	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Habitat – HaSCITu non presente nell’area.	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	0	0	0
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
0	0	0									
5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Habitat – HaSCITu non presente nell’area.	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	0	0	0
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
0	0	0									
91AA* - Boschi orientali di quercia bianca	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	0	0	0
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
0	0	0									

91M0: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Habitat – HaSCITu non presente nell'area.	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	0	0	0
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
0	0	0									
92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Habitat – HaSCITu non presente nell'area.	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	0	0	0
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
0	0	0									
3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Habitat – HaSCITu non presente nell'area.	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	0	0	0
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
0	0	0									
6220*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Habitat – HaSCITu non presente nell'area.	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	0	0	0
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
0	0	0									

9340: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1" data-bbox="783 235 1465 481"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>2</td><td>1</td><td>2</td></tr> </table> L'intervento che interessa l'habitat in esame è la realizzazione di una recinzione semplicemente infissa al suolo. Considerando che il tracciato proposto è coincidente con il tracciato di una recinzione già esistente, con differenti caratteristiche di rete e di struttura, si può prevedere un impatto poco significativo dell'opera sull'habitat. E' ipotizzabile un maggior impatto, ma dai parametri analitici non significativamente negativo, nella fase di cantiere in quanto la realizzazione richiede in maniera imprescindibile l'utilizzo di un escavatore sia per la demolizione sia per la nuova realizzazione. Tale mezzo opererà all'interno di un'area boscata con i noti fattori di rischio conosciuti in materia forestale.	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	2	1	2
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
2	1	2						
91L0: Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1" data-bbox="783 1120 1465 1361"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Habitat – HaSCITu non presente nell'area.	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						
SPECIE ANIMALI		EFFETTI INTERVENTO						
A229 Alcedo atthis (martin pescatore) Nelle regioni temperate, vive presso acque pulite, torrenti dalla corrente leggera, fiumi e laghi ricchi di vegetazione. Il martin	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1" data-bbox="783 1639 1465 1886"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Le caratteristiche dei luoghi non sembrano interessare in maniera sensibile la specie.	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

<i>pescatore comune si trova spesso in rovi e cespugli con rami sporgenti nei pressi di acque aperte e poco profonde, nelle quali va a caccia.</i> <i>In inverno, questo uccello è più costiero e spesso si ciba negli estuari o porti e lungo le spiagge rocciose.</i>								
<i>A224 Caprimulgus europaeus (Succiacapre)</i> <i>Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.</i> <i>Popolazione italiana stimata approssimativamente in 10.000-30.000 coppie ed è considerata in diminuzione (Brichetti & Fracasso 2006).</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture;</i> <i>Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT);</i> <i>Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Le caratteristiche dei luoghi non sembrano interessare in	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

A086 <i>Accipiter nisus</i> Sparviero eurasiatico Specie predatrice. Vive e nidifica sia in foreste che boschi di piccole dimensioni. Si ciba di piccoli uccelli.	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr> </table> Gli interventi che interessano gli habitat di nidificazione e alimentazione della specie non sembrano essere modificati dall'intervento.	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	1	1	1
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
1	1	1									
A087 <i>Buteo buteo</i> Poiana comune Specie predatrice. Vive e nidifica sia in foreste che in boschi di piccole dimensioni. Si ciba principalmente di piccoli mammiferi, ma anche di rettili e uccelli.	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Gli interventi che interessano gli habitat di nidificazione e alimentazione della specie non sembrano essere modificati dall'intervento.	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	0	0	0
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
0	0	0									
A096 <i>Falco tinnunculus</i> (Gheppio comune) il gheppio è ben diffuso nelle città, ma il suo areale originario comprende una vasta gamma di ambienti: boschi, praterie e terreni agricoli; predilige molto le zone rocciose e alberate con grandi spazi	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr> </table> Gli interventi che interessano gli habitat di nidificazione e alimentazione della specie non sembrano essere modificati dall'intervento.	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	1	1	1
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
1	1	1									

aperti per cacciare. Lo si trova comunemente dalla costa alla montagna, non oltre i 2000 metri d'altitudine								
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola) è un uccello migratore. L'habitat di questi uccelli è costituito dalle aree pianeggianti o gentilmente declivanti a clima secco, caratterizzate da copertura erbosa con presenza di cespugli o alberi isolati: l'averla piccola colonizza inoltre senza problemi le aree agricole e suburbane.	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr> </tbody> </table> Possibile presenza ma limitato impatto dell'intervento sulla specie. L'intervento di trasformazione (art.80bis) e la realizzazione di un'oliveto specializzato possono modificare puntualmente (area di intervento) gli habitat di colonizzazione della specie. Impatto sicuramente limitato in considerazione dell'areale in cui si realizza l'intervento.	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	1	1	1
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
1	1	1						
A246 <i>Lullula arborea</i> (Tottavilla) Vive in quasi tutta l'Eurasia, ed Africa, nidifica in tutta l'Italia, in habitat collinari, e di montagna molto vari. Ama i luoghi sabbiosi semiaperti: lande, boschetti radi o	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </tbody> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

<i>margini delle foreste; frequenta anche i campi per nutrirsi.</i>								
A214 Otus scops (Assiolo) L'assiolo è una specie termofila che predilige ambienti aperti, talvolta anche aridi. Uliveti, foreste di pini, piccole radure di frassini, boschi, campagne alberate, parchi e giardini, in pianura e in montagna sino al limite del castagno, anche presso le abitazioni umane, ma anche cimiteri e in parte parcheggi sono habitat adatti. Nel territorio di espansione settentrionale si trova soprattutto nei declivi meridionali esposti al caldo o in climi di coltivazione vinicola. Non occupa, al contrario, foreste chiuse. Nei sei mesi dell'inverno europeo si trattiene nelle savane africane.	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </tbody> </table> L'intervento, a seguito dell'impianto di oliveti specializzati incrementa gli habitat frequentati dalla specie.	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

1136 Rutilus rubilio (Rovella) <i>Pesce d'acqua dolce che predilige acque con una leggera corrente e ricche di piante acquatiche. Vive anche nei laghi e in torrenti a fondo sabbioso e ghiaioso mentre è rara negli stagni.</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						
5331 Telestes muticellus (Vairone) <i>Specie reofila, estremamente adattabile, predilige acque sufficientemente ricche di ossigeno. Nei laghi si rinviene con particolare frequenza allo sbocco degli immissari. Specie strettamente legata ad acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia.</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						
1352 Canis lupus <i>Il Lupo è una specie legata ad ambienti montani densamente forestati, la sua presenza è in</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e</i>	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	1	1	1
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
1	1	1						

<i>funzione della disponibilità trofica e del disturbo antropico. C. lupus, come altri canidi sociali, vive in unità sociali dette branchi, gruppi di 2-10 individui, che occupano e difendono un territorio stabile ed esclusivo, cacciano, accudiscono la prole, in modo coordinato e integrato. La riproduzione avviene una volta all'anno, tra gennaio e marzo, e riguarda generalmente solo la coppia dominante del branco, sono molto rari casi di due cucciolate nello stesso branco. Il lupo è essenzialmente un carnivoro predatore e, sebbene nella sua dieta non manchino categorie alimentari come frutta e piccoli mammiferi, il maggior valore nutrizionale è dato da ungulati di taglia media e grande.</i>	<i>rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	Accertata presenza nei luoghi, con una limitata riduzione di ambienti frequentati da lui e le sue prede in quanto l'area da recingere è di modeste dimensioni.
---	---	---

1083 <i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante) La specie predilige i boschi maturi di latifoglie soprattutto quercete planiziali o di media altitudine, dal livello del mare fino a circa 1700 m di quota; è presente anche in ambienti urbanizzati. Gli adulti vivono in genere 3-4 settimane e compaiono a partire dalla fine di maggio. La larva vive nei ceppi in decomposizione e nei cavi dei tronchi, si nutre del legno marcescente e richiede da 3 a 6-7 anni per lo sviluppo completo. La larva matura si impupa alla fine dell'autunno, costruendosi un bozzolo con frammenti lignei e terriccio a circa 20 cm di profondità nel terreno. La fase pupale dura fino a sei settimane, e lo	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

sfarfallamento avviene nella tarda primavera successiva. Al contrario delle larve, che sono xilofaghe obbligate, gli adulti si nutrono di sostanze zuccherine, come linfa e frutta matura.								
1156 <i>Padogobius nigricans</i> Il ghiozzo di ruscello è una specie poco tollerante che esige acque pulite e ambienti integri. Si nutre prevalentemente di macroinvertebrati (soprattutto Ditteri ed Efemerotteri); occasionalmente l'alimentazione può comprendere piccoli pesci. La durata del ciclo vitale è di 3-4 anni. La riproduzione ha luogo nei mesi di maggio e giugno.	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

6148 <i>Squalius lucumonis</i> Il cavedano dell'ombrone colonizza il tratto centrale dei corsi d'acqua (Zona del Barbo), spingendosi spesso più a monte del cavedano comune e colonizzando corsi d'acqua di piccole dimensioni soggetti a forti escursioni di portata. È assente dalle acque stagnanti e predilige corsi d'acqua poco profondi con substrato misto a roccia, pietrisco, sabbia e ghiaia e con moderata velocità di corrente. La dieta è onnivora. Si riproduce nel mese di maggio e le uova vengono deposte in aree a bassa profondità e fondale ghiaioso e ciottoloso. Ogni femmina produce alcune migliaia di uova adesive per stagione riproduttiva, di colore giallo-arancio e dal diametro di circa 2 mm.	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </tbody> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

A302 <i>Sylvia undata</i> <i>La Magnanina</i> <i>comune nidifica tra fine marzo e metà luglio (max. da metà aprile), depone 3-5 uova. Covata annue: 1, molto spesso 2. Vive nella macchia mediterranea sempreverde costiera ed interna, tra fitti cespugli e sterpaglie spinose. Più diffusa fino a 500 m di altitudine. La Magnanina si nutre d'Insetti e ragni; in autunno anche di more di gelso e di rovo. Costruisce il nido, piccolo e ben curato, nel folto dei cespugli a poca distanza dal suolo. I movimenti migratori avvengono tra ottobre e novembre e tra metà marzo e maggio.</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr> </tbody> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	1	1	1
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
1	1	1						
1167 <i>Triturus carnifex</i> <i>Il tritone crestato italiano, rispetto ad altri tritoni, è meno legato all'ambiente acquatico dove si</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e</i>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </tbody> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

reca solo nel periodo riproduttivo, prediligendo corpi d'acqua ferma o con debole corrente; tuttavia alcuni individui non abbandonano mai l'acqua, restandovi anche nei periodi post-riproduttivi. Normalmente frequenta un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici ad ambienti modificati, dove si rifugia sotto grosse pietre, foglie morte, tronchi marcescenti o fessure del terreno. L'attività riproduttiva si protrae fino alla primavera o, ad alte quote, fino all'estate. La dieta è di tipo opportunista, dipendente quindi dalle disponibilità trofiche locali e stagionali.	rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati							
1014 Vertigo angustior Ha spiccate esigenze ambientali, vive nella lettiera e sui detriti vegetali in ambienti umidi permanenti	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

come prati umidi, sorgenti, sponde dei corsi d'acqua e boschi umidi, di preferenza su substrati calcarei. Le caratteristiche biologiche della specie non sono ben conosciute. È una specie ermafrodita insufficiente e pertanto gli accoppiamenti tra gli individui sono reciproci. Il regime alimentare della specie non è noto, ma si presume che si nutra di detriti e materia organica in decomposizione.	a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati							
A080 <i>Circaetus gallicus</i> Il Biancone nidifica tra fine marzo e aprile, depone 1 uovo. Covata annua unica. Costruisce il nido in boschi tranquilli vicino a spazi aperti come pascoli, brughiere aride con ruscelli intercalati, paludi e steppe cespugliate ricchi di rettili. La preda principale del Biancone nell'Europa meridionale è il	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1" data-bbox="783 1323 1465 1570"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr> </table> Le prede (lucertolo e serpenti) frequentano l'area con caratterizzata da seminitavi incolti e da presenza di sassi e scogli affioranti. Le modifiche previste con l'intervento non sembrano modificare sul medio e lungo periodo tali habitat. Possibile disturbo in fase di cantiere.	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	1	1	1
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
1	1	1						

<i>Biacco, oltre alla Bisce d'acqua, altri serpenti e lucertole. Costruisce un nido relativamente piccolo, di frequente su grandi querce o conifere, a volte anche in piccoli alberi o cespugli contorti di pendii o pareti rocciose. La lettiera è sempre rovestita di foglie fresche. La popolazione italiana migratrice nidificante, svernante regolare localizzata. I movimenti migratori avvengono tra agosto e fine novembre (max. metà-fine settembre) e tra metà febbraio e aprile (max. maggio).</i>								
<i>A082 Circus cyaneus L'albanella reale nidifica maggio e luglio, depone 4-6 uova. Frequenta ambienti con vegetazione bassa, paludi, aree incolte, zone golenali ed anche dune scoperte e povere di piante. Cattura di preferenza piccoli</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </tbody> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

<i>mammiferi ed piccoli uccelli terricoli e nidiacei.</i> <i>Il nido viene costruito prevalentemente dalla femmina, con erbe, giunchi e ramoscelli, a terra tra la vegetazione o i cespugli bassi.</i> <i>La popolazione italiana è migratrice e svernante, attualmente estinta come nidificante. La popolazione svernante in Italia è numericamente importante, stimata in alcune migliaia di individui. I movimenti migratori avvengono tra fine agosto e novembre (max. ottobre-novembre) e tra marzo e aprile.</i>											
<i>A113 Coturnix coturnix</i> <i>La quaglia comune vive generalmente su terreni pianeggianti o leggermente ondulati a meno di mille metri di altitudine, nonostante possa spingersi fino ad un'altitudine di 1800 metri in alcune</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture;</i> <i>Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT);</i> <i>Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N)</th><th>Probabilità di impatto (P)</th><th>Significatività dell'incidenza (S)</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0-3</td><td>0-3</td><td>0-9</td></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </tbody> </table> L'intervento, soprattutto di incremento della gestione agronomica, potrebbe favorire la presenza della specie.	Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)	0-3	0-3	0-9	0	0	0
Gravità effetto (N)	Probabilità di impatto (P)	Significatività dell'incidenza (S)									
0-3	0-3	0-9									
0	0	0									

vallate delle Alpi e perfino a quote superiori sull'Himalaya. Predilige tuttavia i prati, i campi di cereali (frumento, orzo, avena, segale), così come le distese di erba medica, i terreni freschi e nelle zone più impervie, le steppe. La quaglia comune è una specie migratrice dalla distribuzione geografica molto vasta								
1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone) Specie prevalentemente diurna e termofila, il Cervone predilige ambienti eterogenei come ecotoni di macchia ma anche ruderi e muretti vegetati. Si trova spesso in articolate relazioni ecologiche con altri colubridi o viperidi. Ottimo arrampicatore, non è raro osservarlo su rami bassi o arbusti ma si rifugia nella macchia folta. La	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr> </table> La specie frequenta l'area caratterizzata da seminitavi incolti e da presenza di sassi e scogli affioranti. Le modifiche previste con l'intervento non sembrano modificare sul medio e lungo periodo tali habitat. Possibile disturbo in fase di cantiere.	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	1	1	1
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
1	1	1						

dieta è costituita per lo più da piccoli mammiferi ma anche da lucertole e, soprattutto nelle femmine di grandi dimensioni, uccelli e uova. L'accoppiamento avviene in primavera, tra aprile e maggio e le femmine depongono le uova, tra luglio e agosto.								
6199 Euplagia quadripunctaria (Falena dell'edera) Frequenta le zone ripariali o umide, sia pendii rocciosi, sia boschi, con preferenza per le zone erbose; si trova dalla pianura fino a un'altitudine di 1500 mslm	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						
A103 Falco peregrinus (Falco pellegrino) nidifica tra metà febbraio ed inizio aprile (max. fine febbraio-marzo). Questo falcone vive in ambienti assai disparati, come coste marine, boschi radi inframmezzati da aree aperte, tundre, montagne poco	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> Considerato il basso impatto degli interventi previsti sull'avifauna (fonte di alimentazione) non si prevedono impatti sensibili.	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

elevate e perfino regione predesertiche. In Europa la specie nidifica prevalentemente in cavità rocciose elevate, occasionalmente anche su vecchi nidi ed in grandi edifici. Il Falco pellegrino si nutre quasi esclusivamente di uccelli che cattura in volo in maniera spettacolare. Le sue prede, appartenenti a più di 200 specie, vanno dalle dimensioni di una cincia a quelle dell'Airone cenerino. Nel nostro Paese è specie sedentaria nidificante, migratrice regolare, estivante e svernante regolare. I movimenti migratori avvengono tra agosto e inizio novembre e tra marzo e inizio maggio.		
--	--	--

<i>A099 Falco subbuteo</i> <i>Il periodo di riproduzione va da maggio ad agosto: Nidifica su alberi, normalmente in nidi di corvidi e altri uccelli di taglia media. Abitudini prevalentemente diurne-crepuscolari, solitarie, diurne in migrazione. In Italia è presente da aprile-maggio a settembre-ottobre.</i> <i>Alimentazione: prevalentemente piccoli uccelli e grossi insetti, più raramente micromammiferi e rettili.</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1" data-bbox="783 293 1465 539"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr> </table> Considerato il basso impatto degli interventi previsti sull'avifauna (fonte di alimentazione), rettili e insetti, non si prevedono impatti sensibili.	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	1	1	1
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
1	1	1						
<i>1310 Miniopterus schreibersii</i> <i>Miniottero di media taglia, si distingue per la fronte molto arrotondata e per le orecchie triangolari estremamente corte. Presenta ali strette e allungate, coda e arti posteriori molto lunghi. La pelliccia è grigio-bruna sul dorso e più chiara ventralmente. Specie nettamente cavernicola, rara in</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1" data-bbox="783 1547 1465 1794"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

<i>ambienti antropizzati, si rifugia non negli interstizi ma appeso al soffitto della grotta o ad altri individui in fitti aggregati embricati o a grappolo. Si accoppiano prevalentemente in autunno con rare eccezioni. Abbandona il rifugio e si allontana anche di molto da esso per raggiungere i siti di foraggiamento. Il volo è, tra quello dei chiroterteri europei, il più veloce con frequenti virate e variazioni di quota. Caccia prevalentemente lungo i ruscelli, intorno ai lampioni o sotto la volta dei boschi di latifoglie a scapito di insetti di modeste dimensioni.</i>								
<i>A281 Monticola solitarius (Passero solitario) è un uccello passeriforme di taglia di circa 23 cm, ed un peso di</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e</i>	<table> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

60 grammi. <i>Il dimorfismo sessuale è abbastanza evidente, infatti il maschio d'estate è di colore blu scuro con ali e coda più scure, mentre la femmina è marrone bluastra sulla schiena, petto chiaro che dà sul marrone.</i> <i>È diffuso in tutta Italia, tranne che nella pianura Padana, dove è raro incontrarlo, lo si trova ovunque ci siano pareti rocciose ed assolate.</i>	<i>rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT)</i> <i>;</i> <i>Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	
---	--	--

<i>A233 Jynx torquilla (Torcicollo)</i> <i>Specie parzialmente boschiva. Frequenta zone aperte con frutteti, pascoli con cespugli, boschi aperti con radure. Nidifica in cavità di alberi o nei muretti in pietra e nelle cassette-nido. Specie insettivora (soprattutto formiche).</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </tbody> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						
<i>1316 Myotis capaccinii</i> <i>Vespertilio di taglia media è un animale principalmente cavernicolo, predilige zone prossime a fiumi o specchi d'acqua. Lo si trova di regola rintanato nelle fessure o aggrappato sulle pareti con tutti e quattro gli arti; forma numerosissime colonie in promiscuità con altre specie e generi specialmente nel periodo di svernamento. Il periodo riproduttivo</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </tbody> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

<i>inizia alla fine dell'estate con parti che si concentrano nel mese di giugno. La caccia si svolge in aree aperte, soprattutto sull'acqua anche a vari Km di distanza dai rifugi. Si ciba di insetti e pesci, catturati in volo o rastrellando il pelo dell'acqua.</i>								
<i>1321 Myotis emarginatus</i> <i>Vespertilio di media taglia termofila, predilige rifugi estivi caldi come granai, bat-box o edifici e solo nelle regioni mediterranee in grotte e cavità naturali. Sverna fino alla stagione riproduttiva, da ottobre ad aprile e talvolta fino a maggio; forma colonie miste spesso con rinolofidi. Utilizza corridoi di volo per raggiungere le aree di foraggiamento, spesso ai lati dei boschi, dove caccia isolatamente al volo ma anche su pareti</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

<i>mostra una dieta perlopiù composta da Ditteri e ragni.</i>								
<i>1324 Myotis myotis</i> <i>Il Vesperillo maggiore</i> <i>in estate forma colonie di diverse migliaia di individui all'interno di grotte, miniere, cantine, fabbricati e più raramente nelle cavità degli alberi. Da settembre ad aprile entra in ibernazione in ambienti sotterranei naturali ed artificiali con temperature di 2-12 °C e con umidità fino al 100%, dove forma colonie fino a 5.000 esemplari di entrambi i sessi. Forma vivai in estate con circa 2.000 femmine e occasionalmente anche qualche maschio. I maschi stabiliscono degli harem costituiti da almeno 5 femmine. L'attività predatoria inizia poco dopo il tramonto e si prolunga per 4-5 ore. Si nutre di insetti, particolarmente di artropodi e carabidi,</i>	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture;</i> <i>Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT);</i> <i>Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

catturati in volo o sul terreno sopra spazi aperti.								
A274 <i>Phoenicurus phoenicurus</i> (Codirosso) Frequenta zone boschive, parchi, colline con cespugli e vecchi alberi, occasionalmente o localmente tra le rovine. Nidifica nelle cavità degli alberi, nei muri a secco, sotto i capannoni e in cassette nido. Specie insettivora.	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						
1305 <i>Rhinolophus euryale</i> Ferro di cavallo euriale questa specie predilige aree boscate ai piedi di colline o montagne e risulta più gregario, forma colonie miste nei rifugi estivi e sverna spesso in piccole colonie. Gli accoppiamenti iniziano alla fine di luglio ma possono avvenire anche in inverno. La caccia si svolge in aree anche con fitta boscaglia dove mostra un volo	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

lento e molto agile. La dieta è piuttosto simile a quella degli altri rinolofidi in particolare a quella di <i>R. ferrumequinum</i> .								
1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofo maggiore) predilige le zone calde e aperte anche in prossimità di insediamenti umani, trova rifugio estivo in fessure dei muri, alberi cavi e grotte ma svernano in cavità sotterranee con temperature tra i 7°C e 12°C. Le aree di foraggiamento sono situate anche in zone con copertura arborea e arbustivae l'individuazione della preda può avvenire, oltre che in volo, anche da terra a discapito di Lepidotteri, Coleotteri ed altri invertebrati. Gli accoppiamenti hanno luogo dalla fine dell'estate alla primavera dell'anno successivo in stabili territori riproduttivi. Tuttavia mostra scarse tendenze	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </tbody> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

gregarie.								
1303 <i>Rhinolophus hipposidero</i> (Rinolofo minore) predilige aree calde e parzialmente boscate anche in vicinanza di insediamenti umani. Dalle abitudini prettamente solitarie, questo chiroterro trova rifugio in aggregazione soltanto nel periodo estivo e nelle colonie riproduttive mentre si iberna sempre solitario in grotte, caverne o cantine. Cacciatore con volo abile e dai movimenti alari quasi frullanti si nutre principalmente di Ditteri, Lepidotteri e Tricotteri. Gli accoppiamenti avvengono in autunno e talvolta anche in inverno.	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						
1217 <i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di hermann) Questa specie frequenta sia ambienti aperti che boscosi e risulta particolarmente legata alle zone costiere. Le stagioni	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

di maggior attività sono la primavera e l'autunno ovvero nei due periodi riproduttivi. In inverno è stata osservata prevalentemente l'attività di basking. La dieta della testuggine di Hermann è composta principalmente da vegetali ma anche da invertebrati, piccoli animali morti, escrementi e ossa.								
A287 <i>Turdus viscivorus</i> (Tordela) Specie boschiva. Frequenta boschi aperti, boscaglie e macchie, frutteti, parchi, grandi giardini; in certe regioni anche pendii montani entro la linea degli alberi. Nidifica sugli alberi su di una biforcazione scoperta. Si nutre di invertebrati e frutta	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </tbody> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

6.3. Incidenza degli interventi descritti precedentemente rispetto agli elementi e gli obiettivi di conservazione previsti nella scheda tecnica (DGR 644/04): Criticità interne

ELEMENTO DI CRITICITA'	INTERVENTO	EFFETTI INTERVENTO		
La riduzione delle attività agro-pastorali tradizionali rischia di portare, nel medio-lungo periodo, a un calo dell'eterogeneità e alla perdita di ambienti e specie di elevato valore conservazionistico	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	Gravità effetto	Probabilità di impatto	Significatività dell'incidenza
		(N)	(P)	(S)
		0-3	0-3	0-9
		0	0	0
Con tale intervento si implementano quelle che sono le attività agricole				
Abbandono dei castagneti da frutto	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	Gravità effetto	Probabilità di impatto	Significatività dell'incidenza
		(N)	(P)	(S)
		0-3	0-3	0-9
		0	0	0
Bacini estrattivi marmiferi, attivi o abbandonati, con disturbo e consumo di habitat	Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati	Gravità effetto	Probabilità di impatto	Significatività dell'incidenza
		(N)	(P)	(S)
		0-3	0-3	0-9
		0	0	0

Locali situazioni di degradazione degli ecosistemi fluviali, per fenomeni di inquinamento fisico (discariche di cava)	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati)</i>	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						
Gestione forestale non sempre adeguata agli obiettivi di conservazione del sito	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						
Scomparsa o degradazione di pozze e piccoli specchi d'acqua permanenti o temporanei	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> L'area è caratterizzata da forte struttura che crea un sensibile drenaggio. Nei vari sopralluoghi non si sono rinvenute pozzo, neanche temporanee.	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						
Rimboschimenti di conifere e diffusione spontanea di conifere su habitat ofiolitici.	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture; Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT); Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table border="1"> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

Distruzione dei muretti a secco e cessazione delle operazioni di manutenzione.	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture;</i> <i>Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT);</i> <i>Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table> L'area nel suo complesso presenta diverse sistemazioni idraulico agrarie di pregio. L'intervento puntuale previsto, però, non migliora ne peggiora tali strutture. Nelle aree di intervento non si ritrovano muretti a secco.	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						
Scarico illegale di inerti in stagni, doline e cave abbandonate, lungo il T. Rosia.	<i>Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture;</i> <i>Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT);</i> <i>Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati</i>	<table> <tr> <th>Gravità effetto (N) 0-3</th><th>Probabilità di impatto (P) 0-3</th><th>Significatività dell'incidenza (S) 0-9</th></tr> <tr> <td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr> </table>	Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9	0	0	0
Gravità effetto (N) 0-3	Probabilità di impatto (P) 0-3	Significatività dell'incidenza (S) 0-9						
0	0	0						

7. Conclusioni

Lo Studio di Incidenza in oggetto redatto in base alla LR 10/2010 e LR 30/2015;
ovvero uno studio volto a individuare i principali effetti degli interventi programmati sulla ZSC IT5190003 Montagnola Senese, tenuto conto degli obiettivi di conservazione e delle misure di conservazione specifiche del medesimo e delle caratteristiche dell'intervento descritto in progetto;

ha fornito una classificazione dell'intervento denominato

- a) *“Realizzazione di una recinzione realizzata in rete con sostegni semplicemente infissi al suolo senza opere murarie a difesa delle colture;*
- b) *Trasformazione dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero a fini produttivi (art 80 bis del RFT);*
- c) *Preparazione del terreno e impianto di oliveti specializzati”*

ricoducibile a:

Nessuna incidenza (0-3) ovvero l'intervento non incide sensibilmente sull'integrità ZSC “Montagnola Senese” (Codice Natura 2000: IT5190003)

Data

Dott. Agr. Giacomo Baffetti

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1989 – *La valutazione di impatto ambientale*, Gangemi Editore, Roma.
- ANTONIO S., 1988 -*Valutazione di Impatto Ambientale in U.S.A.- Regulations N.E.P.A.- I due testi principali della Normativa*, CLUP, Milano.
- ARPAT, 1998 – *Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Toscana 1997*. Regione Toscana, ARPAT, 1998.
- ARRIGONI P.V. (1997) - *Documenti per la Carta della vegetazione delle Cerbaie (Toscana Settentrionale)*.
- BETTINI V. et al., 2000 -*Ecologia dell'impatto ambientale*, UTET, Milano.
- BIRDLIFE INTERNATIONAL, EUROPEAN BIRD CENSUS COUNCIL, 2000 – *European bird*
- CAGNOLI P., 2010 -*VAS - Valutazione Ambientale Strategica. Fondamenti teorici e tecniche operative*, Dario Flaccovio Editore, Palermo.
- CHIARUCCI A., MARIOTTI M.G., DE DOMINICIS V., 1993 – *Ricerche geobotaniche in Val di*
- CHIARUCCI A., MARIOTTI M.G., LOPPI, DE DOMINICIS V., 1991 – *Primi risultati di ricerche*
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992 – *Libro rosso delle piante d'Italia*. WWF Italia,
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – *Liste rosse regionali delle piante d'Italia*. WWF Italia, Società Botanica Italiana. Camerino.
- DACLON C.M., 1996 -*La VIA in Italia e In Europa*, Maggioli, Rimini.
- floristiche nella valle del torrente Farma (Italia centrale)*.
- GISOTTI G., BRUSCHI G., 1990 -*Valutare l'ambiente, Guida agli studi di impatto ambientale*, Nuova Italia Scientifica, Roma.
- LANDI M., ANGIOLINI C., DE DOMINICIS V., 1994 – *Analisi fitosociologica dei fiumi della*
- LORO R., 1999 – *Carta ittica della Provincia di Siena*. – Provincia di Siena.
- MALCEVSCHI S., BELVISI M., CHITOTTI O., GARBELLI P., 2008 -*Impatto ambientale e valutazione strategica. VAS e VIA per il governo del territorio e dell'ambiente*, Il Sole 24ore, Milano.
- Merse (Toscana meridionale). 4. Contributo alla conoscenza della Val di Farma*. –
- MILONE A., BILANZONE C., 2003 -*La valutazione di impatto ambientale. Disciplina attuale e prospettive*, Piacenza.
- Ministero dell'Ambiente. Tipar Edit. Roma.
- n.10). Cambridge, UK.
- NONIS D. – I mammiferi del “Farma – Merse” e le loro tracce. A.R.S. di Monticiano.

populations: estimates and trends. BirdLife International (BirdLife Conservation Series

SCOCCIANI C., 2001 – *Amphibia: aspetti di ecologia della conservazione*. WWF Italia,

Sezione Toscana, Editore Guido Persichino Grafica, Firenze.

Toscana meridionale: il tratto medio-basso del Merse (Italia centrale).

UNIVERSITÀ DI FIRENZE, MUSEO DI STORIA NATURALE, 2003 (INED.) – *Progetto di approfondimento e di riorganizzazione delle conoscenze sulle emergenze faunistiche, floristiche e vegetazionali della Toscana. Banca dati del Repertorio Naturalistico Toscano*. ARSIA, Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ambientali della Regione Toscana.

VANNI S., NISTRI A.- *Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Toscana* (2006). Regione Toscana, Museo di storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze, sezione di Zoologia, La specola.

Webbia.

Collegamenti esterni

<https://it.wikipedia.org/wiki/> (varie voci)

http://www.minambiente.it/index.php?id_sezione=1875

<http://www.apat.gov.it/> -

<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/08081dl.htm>

<http://www.valutazioneambientale.net/>

<http://www.isde.it/Biblonline/relazioni/Le%20diverse%20valutazioni%20di%20impatto%20-%20VIA;%20VAS;%20VIncA;VIS.pdf>

http://www.valutazioneambientale.provincia.tn.it/valutazioni_ambientali/VIA/-

[Altre%20procedure/pagina35.html](http://www.valutazioneambientale.provincia.tn.it/valutazioni_ambientali/VIA/-)

<http://www.regione.toscana.it/> (varie voci)

<http://www.provincia.siena.it/> (varie voci)

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Montagnola Senese

Elenco gestori **Regione Toscana**

Codice Natura 2000: IT5190003

Tipo: ZSC

Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 13746

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Riserva Naturale Statale Tocchi

Riserva Regionale Alto Merse

Necessità piano di gestione:

Stato piano di gestione:

Adottato

Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015. In corso di approvazione.

Note:

Descrizione: Rilievo collinare quasi del tutto occupato da ambienti forestali\$ boschi di leccio e forteti, boschi di latifoglietermofili (roverella e cerro) e mesofili (castagneti cedui e da frutto). Arbusteti, praterie secondarie, aree agricole, corsi d'acqua, bacini estrattivi marmiferi, garighe su calcare e su affioramenti ofiolitici. Diversità ambientale piuttosto elevata, nonostante la netta prevalenza di ambienti boschivi.

Criticità interne: - La riduzione delle attività agro-pastorali tradizionali rischia di portare, nel medio-lungo periodo, a un calo dell'eterogeneità e alla perdita di ambienti e specie di elevato valore conservazionistico.- Abbandono dei castagneti da frutto.- Bacini estrattivi marmiferi, attivi o abbandonati, con disturbo e consumo di habitat.- Locali situazioni di degradazione degli ecosistemi fluviali, per fenomeni di inquinamento fisico (discariche di cava).- Gestione forestale non sempre adeguata agli obiettivi di conservazione del sito.- Scomparsa o degradazione di pozze e piccoli specchi d'acqua permanenti o temporanei.- Rimboschimenti di conifere e diffusione spontanea di conifere su habitat ofiolitici.- Distruzione dei muretti a secco e cessazione delle operazioni di manutenzione.- Scarico illegale di inerti in stagni, doline e cave abbandonate, lungo il T. Rosia.

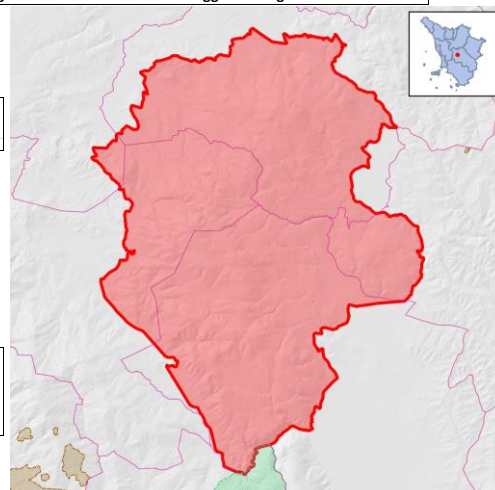
Criticità esterne: - Elevata antropizzazione delle aree circostanti.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione di muretti a secco e ruderi, utilizzati come rifugio dal cervone, da altre specie di rettili e da invertebrati	B
Conservazione di pozze e piccoli specchi d'acqua	B
Mantenimento dei castagneti da frutto	M
Mantenimento del buon livello di naturalità dell'area e della continuità delle formazioni forestali, favorendo l'incremento della maturità dei boschi, nelle stazioni più idonee	M
Mantenimento di sufficienti livelli di eterogeneità ambientale, necessari a garantire la permanenza del biancone e di altre specie dipendenti dalla compresenza di boschi e zone aperte	M
Conservazione delle praterie e delle garighe presenti su sedimenti calcarei	M
Conservazione dei popolamenti di Chiroterri	M
Conservazione degli ecosistemi fluviali	M
Conservazione delle garighe presenti sulle ofioliti e delle loro specie vegetali caratteristiche	M

Misure generali di conservazione

DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione



TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione				
DGR 1223/2015				
Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat	
			Codice	Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di Circus pygargus e Coturnix coturnix	A113	Coturnix coturnix
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1136	Rutilus rubilio
			1167	Triturus carnifex
			1316	Myotis capaccinii
			3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			5367	Salamandrina perspicillata
			A229	Alcedo atthis
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
			9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
			9260	Boschi di Castanea sativa
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_09	Tutela, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana – LR 20/1984 e s.m.i.)	8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di	1136	Rutilus rubilio
			1167	Triturus carnifex
			1316	Myotis capaccinii

		inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			5367 Salamandrina perspicillata
			8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
CACCIA E PESCA	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti	A082 Circus cyaneus
			A113 Coturnix coturnix
CACCIA E PESCA	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva	A082 Circus cyaneus
			A113 Coturnix coturnix
CACCIA E PESCA	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata	5367 Salamandrina perspicillata
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1136 Rutilus rubilio
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1136 Rutilus rubilio
			1167 Triturus carnifex
			1316 Myotis capaccinii
			3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			5367 Salamandrina perspicillata
			A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo	1167 Triturus carnifex
			3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			A229 Alcedo atthis
			A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			A229 Alcedo atthis

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1014 Vertigo angustior 1136 Rutilus rubilio 1167 Triturus carnifex 1316 Myotis capaccinii 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition 5367 Salamandrina perspicillata A229 Alcedo atthis
	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	1316 Myotis capaccinii 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A096 Falco tinnunculus A103 Falco peregrinus
	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	4030 Lande secche europee 5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee) A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A086 Accipiter nisus A096 Falco tinnunculus A103 Falco peregrinus

SELVICOLTURA	RE_B_04	Habitat 91AA -Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	A113 Coturnix coturnix
			A214 Otus scops
			A224 Caprimulgus europaeus
			A246 Lullula arborea
			A281 Monticola solitarius
			A302 Sylvia undata
			A338 Lanius collurio
			91AA Boschi orientali di quercia bianca
SELVICOLTURA	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9260 Boschi di Castanea sativa
SELVICOLTURA	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A080 Circaetus gallicus A086 Accipiter nisus A214 Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260	1083 Lucanus cervus 5367 Salamandrina perspicillata 9260 Boschi di Castanea sativa A086 Accipiter nisus
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	1083 Lucanus cervus 5367 Salamandrina perspicillata 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia A080 Circaetus gallicus A086 Accipiter nisus A214 Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m	1014 Vertigo angustior

		dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1136 <i>Rutilus rubilio</i> 1167 <i>Triturus carnifex</i> 1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i> 1316 <i>Myotis capaccinii</i> 5367 <i>Salamandrina perspicillata</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A082 <i>Circus cyaneus</i> A086 <i>Accipiter nisus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A214 <i>Otus scops</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A229 <i>Alcedo atthis</i> 9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i>
SELVICOLTURA	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.	
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrhacorax pyrrhacorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrhacorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità	A103 <i>Falco peregrinus</i> A281 <i>Monticola solitarius</i>
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_21	Regolamentazione del numero e delle modalità di accesso alle cavità naturali oggetto di attività speleologiche	1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> 1305 <i>Rhinolophus euryale</i> 1316 <i>Myotis capaccinii</i> 1324 <i>Myotis myotis</i> 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_31	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura (grigliati orizzontali, staccionate o altro) compatibili con il passaggio dei chiroterteri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroterteri, obbligo di perizia chiroterterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti	1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> 1305 <i>Rhinolophus euryale</i> 1316 <i>Myotis capaccinii</i> 1324 <i>Myotis myotis</i>
TURISMO, SPORT, ATTIVITA'	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroterteri	1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>

RICREATIVE			1305 Rhinolophus euryale
			1324 Myotis myotis
URBANIZZAZIONE	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chiroterri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia”	1303 Rhinolophus hipposideros
			1304 Rhinolophus ferrumequinum
URBANIZZAZIONE	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroterri	1303 Rhinolophus hipposideros
			1304 Rhinolophus ferrumequinum
URBANIZZAZIONE	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chiroterrofauna	1303 Rhinolophus hipposideros
			1304 Rhinolophus ferrumequinum
			1305 Rhinolophus euryale
			1316 Myotis capaccinii
			1324 Myotis myotis



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5190003
SITENAME Montagnola Senese

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code Back to top
B	IT5190003

1.3 Site name

Montagnola Senese

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2015-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali,Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05

National legal reference of SAC designation:

DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

11.1961111111111

Latitude

43.3097222222222

2.2 Area [ha]:

13746.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITE1

Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			0.04		G	B	C	B	B
4030			2.0		P	B	C	B	B
5130			8.63		G	B	C	A	B
6210			102.31		G	C	C	B	B
8310				70	G	A	C	B	B

91AA B		660.21		G	B	C	B	B
91M0 B		1188.23		G	B	C	B	C
9260B		915.46		G	B	C	B	B
92A0 B		16.58		G	C	C	B	C
9340B		6791.25		G	A	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			p				R	DD	D			
B	A087	Buteo buteo			p				C	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p				V	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A080	Circus cyaneus			r	1	2	p	P	M	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A113	Coturnix coturnix			r				V	DD	D			
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	C
B	A103	Falco peregrinus			p	1	2	i		G	C	B	C	C
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	B	C	C
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				C	DD	C	B	C	B
B	A233	Jynx torquilla			p				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	D			

I	1083	Lucanus cervus			p				C	DD	C	A	C	B
B	A246	Lullula arborea			p				C	DD	D			
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	B	C	B
B	A281	Monticola solitarius			p				P	DD	C	B	C	C
M	1316	Myotis capaccinii			p				V	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p	10		i	R	DD	C	A	C	A
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				R	DD	C	B	C	C
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				C	DD	C	B	C	C
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p	20	20			DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p	10	10			DD	C	A	C	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	A	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				R	DD	C	C	C	B
F	6148	Squalius lucumonis			p				R	DD	C	C	C	C
B	A302	Sylvia undata			p				P	DD	C	B	C	C
F	5331	Telestes muticellus			p				R	DD	C	B	C	C
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	A	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			p				P	DD	D			
I	1014	Vertigo angustior			p				P	DD	C	C	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Alyssum bertolonii						C				X		
I		Apatura ilia						P						X
P		Armeria denticulata						C				X		
I		Balea perversa						V					X	
I		Calosoma sycophanta						R					X	
P		Centaurea aplolepa ssp. carueliana						C				X		
I		Charaxes jasius						P						X
R	1283	Coronella austriaca						P	X					
I		Dolichopoda laetitiae Menozzi						P				X		
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X					
P		Euphorbia nicaeensis ssp. prostrata						R				X		
P		Festuca inops						C				X		
P		Festuca robustifolia						C				X		
A		Hyla intermedia						P					X	
M		Hypsugo savii						P			X			
M	1344	Hystrix cristata						C	X					
R		Lacerta bilineata						P					X	
I		Leptotyphlus senensis						P				X		
I		Otiorhynchus latirostris						P				X		
I		Oxychilus uziellii						P				X		
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
		Polygala												

P		flavescens						C				X		
I		Potamon fluviatile						P						X
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
A	1206	Rana italica						C	X					
I		Retinella olivetorum						C				X		
I		Solatopupa juliana						C				X		
P		Stipa etrusca						R				X		
P		Stipa etrusca						R				X		
I		Theodoxus fluviatilis						P						X
P		Thymus acicularis var. ophioliticus						P				X		
P		Thymus striatus var. ophioliticus						C				X		
A		Triturus vulgaris						C					X	
I		Troglohrhynchus latirostris						P				X		
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N18	40.0
N20	3.0
N23	3.0
N06	1.0
N08	4.0
N15	8.0
N21	4.0

N09	1.0
N16	36.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Area sub-montana prevalentemente boscata con appezzamenti sparsi di colture, modesti impianti di conifere e piccole aree a pascolo. L'area è caratterizzata da estesi fenomeni carsici con formazione di numerose cavità naturali, nella parte orientale vi sono affioramenti di ofioliti.

4.2 Quality and importance

Area con un buon livello di naturalità diffusa ad elevata biodiversità di specie e di habitat. Da segnalare la presenza di predatori specializzati come *Circaetus gallicus*. Da segnalare, fra gli Anfibi, la presenza del *Triturus carnifex*, specie endemica italiana, e fra gli Invertebrati di alcune specie endemiche.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	F03		i
M	I03.01		b
M	A07		b
M	C01		i
M	B07		i
H	A04.03		i
M	D02.01		b
M	G01.04.02		i
M	J03		i
M	G05.08		b
H	A03.03		i
M	G01.04.03		b
M	D01.02		b
M	I01		i
M	A02		b
L	K02		i
L	F04		i
M	J02		i
H	J01.01		i
M	A01		i
H	A06.04		i
L	E06		i
M	H01		b
H	B02		i
M	I02		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	X		

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]

Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena. Comunicazione M. Migliorini. Piante Vascolari: Collezione Museo "La Specola" (Firenze). Giunta Regionale Toscana (a cura di)., 1985, Toscana Le Aree Verdi, Edizioni La Girandola. Comunicazione Leonardo Favilli. Chiarucci A., Foggi B., Selvi F., 1995, Garigue palnte communities of ultramorphic outcrops in Tuscany. Webbia 49(2): 179-192. Ferri S., 1965, Ricerche sulla vegetazione delle colline ad ovest di Siena (P.gio S. Pio in Lecceto). Webbia, 31: 105-113. Mammiferi: Comunicazione personale Kock D. Uccelli: Arcamone E. Tellini G. 1992 Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-69. Tellini Florenzano G. Arcamone E. Baccetti N. Meschini E. Sposimo P. (eds.) 1997 Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp. Rettili: Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola" Anfibi: Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola". Piazzino S., Favilli L. & Manganelli G., 2005 . Atlante degli Anfibi della Provincia di Siena (1999-2004). Sistema delle riserve Naturali della Provincia di Siena , Quaderni Naturalistici, 1: 112 pp. Insetti: Collezione Claudio Finetti, Siena Comunicazione personale Finetti Claudio, Siena. Collezione Piero Abbazzi. Pace R. - Nuove specie di Leptotyphlinae della Toscana (Coleoptera Staphylinidae)., 1978, Boll. Mus. civ. St. nat. Verona, 5: 431-438. Crostacei e Molluschi: Museo Civico di Storia Naturale, Verona C.R.I.P. (a cura di) - Gestione della fauna ittica. Presupposti ecologici e popolazionistici., 1991, Vol. II, 421pp.; Firenze. Manganelli G., Giusti F. - First contribution to the revision of the Oxychilus species living in the Italian Apennine Regions: Zonites utziellii Issel. (Pulmonata: Zonitidae)., 1985, Arch. Molluskenkunde, 115: 311-323. Pretzmann G. 1984 Potamidenstudien in Norditalien 1983 Ann. Natuhist. Mus. Wien (Bot. Zool.), 1986: 279-283.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Alta Val di Merse	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- ☐ Yes
☒ No, but in preparation
☐ No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

106 I NO - 106 IV NE 1:25000 Gauss-Boaga